

IL segnalibro



Winslet e Di Caprio nel film diretto da Mendes

IN VETRINA

Yates, «uno dei grandi scrittori meno famosi d'America»

di ANNABELLA d'AVINO

RICHARD Yates morì nel 1992, a 66 anni, segnato da abuso di alcol e sigarette, matrimoni falliti, problemi economici e psicologici. Nei suoi sette romanzi e 27 racconti (densi di esperienze autobiografiche) ha narrato esistenze fallimentari con speranze che si rivelano illusorie, occasioni di felicità negate o sprecate. Spietato nel cogliere le debolezze umane, implacabile nell'analisi della scissione fra aspettative e realtà. Drammatico nella visione di un'umanità condannata alla sconfitta, alla solitudine, all'infelicità. Onesto fino a una brutalità disturbante nel sezionare comportamenti e anime dei personaggi. La scrittura (con una prosa perfetta, secca e brillante) usa un'ironia satirica nel tratteggiare apparenze esterne, chiacchiericci banali, ansie sociali, conformismi, ma affonda poi con intensità crudele in vanità, finzioni, inganni o autoinganni. E senza offrire alle storie un lieto fine consolatorio, perché è la vita a non concederle.

Definito dall'*Esquire* "uno dei grandi

scrittori meno famosi d'America", autore di culto per varie generazioni di scrittori, ignorato dal vasto pubblico e dimenticato, è stato riscoperto negli ultimi anni. Sam Mendes ha tratto un film con Kate Winslet e Leonardo DiCaprio dal suo primo romanzo (del 1961) che Tennessee Williams giudicò un capolavoro: *Revolutionary Road*, uscito in Italia da **minimum fax** che sta ripubblicando la sua opera, con ottime traduzioni. Il titolo del libro (457 pagine, 18 euro) è quello della strada dei sobborghi di New York dove vivono (nel 1955) i trentenni Frank e April: lui colletto bianco, lei aspirante attrice, due figli e la certezza di essere migliori della middle-class che li circonda.

«Né l'una né l'altra delle sorelle Grimes avrebbe avuto una vita felice», è l'incipit di *Easter Parade* (283 pagine, 11,50 euro, recentemente pubblicato) che segue i destini di Sarah - casalinga con tre figli e un marito violento - ed Emily - con ambizioni professionali frustrate e legami sentimentali deludenti - demolendo ogni barlume di speranza o cambiamento. *Disturbo della quiete pubblica* (285 pagine, 10 euro) fin

dall'inizio squarcia violentemente una situazione familiare con la telefonata di un uomo che non vuol tornare a casa dalla moglie e dal figlio: «Lo vuoi sapere dolcezza? Ho paura che potrei uccidere tutti e due». Poi John si distrugge fino alla pazzia durante la parabola dell'ottimismo kennediano e dell'assassinio del presidente. Nella raccolta di racconti *Undici solitudini* (257 pagine, 10 euro) uomini e donne inconsapevoli della propria mediocrità sono colti in momenti di crisi che però non li modificano o redimono.

Minimum fax pubblicherà a giugno *Una buona scuola* continuando a far conoscere questo scrittore paragonato a Fitzgerald per come ha raccontato la sua epoca e le zone buie dell'american-dream, ma anche capace, come pochi, di illuminare il dramma di una vita che ci precipita tutti in percorsi incontrollabili e ci lascia indifesi.